

RECENSIONE AL LIBRO SU MARIA TERESA D'AUSTRIA

In questo volume curato da Antiga Edizioni e suddiviso in 10 capitoli, ciascuno firmato da autori diversi, si ripercorre la storia di Maria Teresa d'Austria (1717-1780) e il suo legame con la città di Trieste, in cui favorì vari mutamenti urbani. Arciduchessa, re apostolico d'Ungheria, regina regnante di Boemia, Croazia e Slovenia, duchessa di Parma, Piacenza, Milano e Mantova, granduchessa di Toscana e imperatrice consorte del Sacro Romano Impero. Grazie alla Prammatica Sanzione fu la prima e unica donna della casa d'Austria a ereditare il governo dei vasti possedimenti della monarchia asburgica, dei quali fu riconosciuta "legittima sovrana" dopo numerosi conflitti. Il suo governo è ricordato come un periodo ricco di riforme economiche, sociali, sanitarie, amministrative, giuridiche e culturali. Curò la compilazione del *Codex Theresianus* e abolì la pratica della caccia alle streghe e le relative pene e torture. Col marito Francesco I, di cui fu sempre molto gelosa per le sue tante infedeltà, fondò il casato degli Asburgo - Lorena, la dinastia che resse le sorti dei domini austriaci fino alla prima guerra mondiale. Maria Teresa aveva occhi azzurri, capelli biondi, un lieve rossore sulle gote, una bocca larga e un corpo forte. Seria e riservata, amava cantare e tirare con l'arco. La sua educazione fu supervisionata dai Gesuiti che le impartirono lezioni di latino, disegno, pittura, musica e danza. Non fu istruita sugli affari di Stato, né ricevette la preparazione di un erede al trono, dato che suo padre sperava nell'arrivo di un erede maschio. Fin da piccola fu oggetto di trattative matrimoniali tra le diverse corti d'Europa. Quando fu nominata imperatrice scrisse di essere "senza denaro, esperienza e conoscenza e priva di un'armata". Fu fervente cattolica e ritenne che l'unità religiosa fosse necessaria a garantire una vita pubblica pacifica. Condusse un'esistenza austera e ascetica, specie durante la lunga vedovanza. Considerò ebrei e protestanti pericolosi per lo Stato e cercò in ogni modo di contrastarli. Ebbe 16 figli coi quali fu devota e affettuosa.

Dott.ssa Nunzia Piccinni